

## **Dobbiamo ripensare l'Europa Tajani, FI illustra le proposte a Papa Francesco**

*Redazione - 29/10/2017 - Summonte - www.cinquerighe.it*

Intervento di chiusura del Presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, al Congresso Ripensare l'Europa: contributo cristiano al futuro organizzato domani in Vaticano dalla Commissione delle Conferenze episcopali europee, in presenza di Sua Santità Papa Francesco. Santidad, Eminenze e Eccellenze, Signore e Signori,

La riflessione di oggi sul futuro dell'Europa è quanto mai opportuna per colmare la distanza tra i cittadini e la nostra Unione. Per rafforzare il senso di appartenenza al nostro progetto dobbiamo dare ai popoli europei risposte concrete sui temi che più li preoccupano: terrorismo, immigrazione illegale, disoccupazione giovanile. È necessaria una forte unità europea con strumenti all'altezza dei nostri obiettivi. Dobbiamo cambiare l'Europa, non distruggerla. Per farlo, dobbiamo ripartire dai nostri valori, ponendo al centro della nostra azione la difesa della persona e della famiglia, cellula fondamentale della società. Un'Europa senza valori è un'Europa senza coscienza e senza identità. È come una quercia con le radici piene di termiti, destinata a cadere in breve tempo. La nostra identità affonda le sue radici in millenni di storia. Una storia indissolubilmente legata a quella del Cristianesimo. Solo riscoprendo la forza di questa identità, possiamo davvero aprirci al confronto con gli altri e accettarne la diversità. Non è togliendo i crocifissi dalle scuole, rinunciando ad essere quello che siamo, che si tutela la diversità dell'altro. Serve una vera Patria europea, che sappia proteggere e che rappresenti davvero le istanze dei cittadini. Deve essere la politica e, non apparati tecnocratici, a tracciare la rotta. Affermare questo primato della politica, dell'Europa dei cittadini, è la prima priorità del mio mandato da Presidente del Parlamento europeo. Il Parlamento europeo è il cuore dell'Europa. Il luogo dove rappresentanti eletti di 500 milioni di cittadini si confrontano. Dove, ogni giorno, si difende la libertà, la democrazia e gli altri diritti umani, dentro e fuori i nostri confini. Giovedì scorso, abbiamo deciso di attribuire il Premio Sakharov del Parlamento europeo per la libertà di pensiero all'opposizione democratica in Venezuela, difendendo il diritto dei cittadini a partecipare alla vita politica del loro Paese. L'Europa ha saputo risorgere dalle ceneri della guerra perché ha riconquistato la fiducia nell'uomo, nella sua capacità di riconciliazione. Il dialogo e la tolleranza devono essere la nostra via anche contro la radicalizzazione e il fondamentalismo. Dal sito del Parlamento europeo. Così come, nel governo dei flussi migratori l'Europa non deve dimenticare la dignità dell'uomo. Chi scappa da guerre e violenze, deve ricevere la protezione di cui ha diritto nell'Unione, con una vera solidarietà; anche tra Stati Europei. Non

possono farsi carico di un fenomeno così grave; ampio soltanto alcuni Paesi con un rischio di un ritorno dell'intolleranza e della xenofobia. Il problema va anche affrontato alla radice, creando sviluppo e prospettive in Africa, attraverso un Piano di investimenti per il continente africano. L'attuale fondo di appena 4 miliardi di euro, è del tutto inadeguato a queste sfide. Con il prossimo bilancio dobbiamo prevedere investimenti di molte decine di miliardi di euro. Il 22 novembre, una settimana prima del vertice di Abidjan tra Ue e Unione africana, il Parlamento europeo ospiterà una conferenza di alto livello che ha l'obiettivo di rafforzare il dialogo e la cooperazione economica tra i nostri due continenti. È il nostro dovere non lasciare indietro nessuno. Anche in Europa. Ecco perché dobbiamo sconfiggere la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, contrastare l'esclusione sociale e la povertà, nel quadro di una vera economia sociale di mercato. Il mercato non deve essere il fine, ma lo strumento per produrre una ricchezza da distribuire tra tutti. La tutela della dignità della persona si deve riflettere anche nelle condizioni del lavoro. Questo Parlamento è in prima linea per contrastare ogni forma di dumping sociale chiedendo agli Stati membri maggiori controlli con la revisione della Direttiva sui lavoratori distaccati. E il 19 novembre le Istituzioni europee e gli Stati membri si riuniranno a Göteborg per firmare la dichiarazione che istituisce il Pilastro sociale europeo per il quale il Parlamento si è fortemente battuto. La nostra Unione è molto più di un mercato o di una moneta. È, prima di tutto, un progetto di uomini e donne, un sogno di libertà, prosperità e pace che si realizza. L'unico continente al mondo dove non esiste la pena di morte. A esta Europa, el viernes veinte de octubre, se le concedió el "Premio Princesa de Asturias a la Concordia", que, junto al Presidente del Consejo Europeo y el Presidente de la Comisión, tuvo el honor de recibir en nombre de los quinientos millones de ciudadanos europeos. Un reconocimiento que no solo debe hacernos sentir orgullosos, sino que, además, debe reforzar nuestro sentido de responsabilidad en nuestra acción política. Santo Padre, quisiera agradecerle, en nombre del Parlamento Europeo, estas importantes jornadas de reflexión. El Parlamento Europeo debe, y quiere, tener un papel central en la construcción de nuestro futuro. Debemos trabajar juntos para defender nuestra Europa y nuestros valores.

*Redazione - 29/10/2017 - Summonte - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)*